



gli ANTONIANI

FONDAZIONE ANTONIANA ROGAZIONISTA - PADOVA

TRIMESTRALE DI CULTURA, INFORMAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA
Direttore Resp: Vito Magistro Redattore: P. Antonio Pierri - www.fondazioneantoniana.org
ANNO IX • N.2 LUGLIO-SETTEMBRE 2023

(3/23)

Reg. Tribunale di Padova n. 2384 del 30/03/2015 • Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale Aut. n° MPAT/C/RM/23/2015
Periodico ROC • Stampa: Antoniana Grafiche srl Morlupo RM - Internet: www.fondazioneantoniana.org

PER UNA CHIESA SINODALE

Comunione - Partecipazione - Missione

Dal mese di ottobre 2020 si è affermato un “tormentone ecclesiale” e lo sarà per quasi tre anni, almeno fino all’autunno del 2023: SINODO. Per quanto sia vero che la celebrazione di un sinodo impegni pochi eletti e specialisti, cosiddetti “addetti ai lavori”, è importante che tutti i fedeli ne abbiano notizia.

La parola “sinodo” significa “*percorrere un cammino insieme ad altre persone*”. Ciò evoca e aiuta a comprendere nozioni come partecipazione e corresponsabilità, e anche a scambiare punti di vista che dovessero emergere dalla stessa interazione tra uomini e donne che lavorano insieme a tutti i livelli dell’istituzione ecclesiale. Questo spirito sinodale condurrà inevitabilmente a sapersi ascoltare gli uni gli altri, e tutti ascoltare lo Spirito Santo che guida la Chiesa. Fu il Papa Paolo VI a ripristinare questa antica forma di comunione da sempre presente nella Chiesa antica e, a cadenze prestabilite, la Chiesa universale ha celebrato a Roma molti Sinodi, convocati dal Papa, per riflettere su temi specifici: la famiglia, le vocazioni, il sacerdozio, la catechesi, i laici... Il Papa, dopo aver ascoltato e raccolto le proposte dei Padri sinodali, normalmente redige una Esortazione apostolica post-sinodale destinata a tutti i cattolici con gli orientamenti appropriati per la loro vita e per la loro missione.

Papa Francesco ha convocato un Sinodo per affrontare un tema che gli sta molto a cuore e sul quale desidera che tutti i cattolici riflettano a fondo e agiscano di conseguenza. Lo ha intitolato: **“PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”**.

La Chiesa è una grande famiglia che cresce e avanza, condividendo la vita e lavorando insieme, guidata dallo Spirito Santo. In questo senso usiamo un termine ben preciso per qualificarla, parliamo di Chiesa sinodale. Camminare insieme con lo sguardo e il cuore di Dio è la chiave che permette alla Chiesa di interpretare la realtà. Il Santo Padre Francesco ha stravolto l’antica metodologia della celebrazione del Sinodo e ha prestabilito un itinerario suddiviso in alcune fasi molto interessanti, con lo scopo di coinvolgere davvero tutti i membri del Popolo di Dio, soprattutto i laici.

Questa la tabella di marcia:

Dopo l’apertura del Sinodo in Vaticano il 9 ottobre 2021 ci sono diverse fasi. Da domenica 17 ottobre, fino ad aprile 2022, si è svolta una prima fase in cui verranno interrogate le Chiese particolari, che invieranno le proprie conclusioni alle rispettive Conferenze Episcopali e queste lo faranno alla Segreteria del Sinodo. Avremo tutti la possibilità di partecipare attraverso parrocchie, istituzioni o movimenti.



Tra settembre 2022 e marzo 2023 è arrivata la fase di lavoro per continenti, con incontri internazionali. Infine, tutto questo processo è entrato nella fase universale che culminerà in Vaticano con la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell’ottobre 2023.

- Dal 9-10 ottobre 2021: Apertura del Sinodo con il Santo Padre in Vaticano.
- Domenica 10 ottobre il Santo Padre celebrerà la Santa Messa con tutti i Padri sinodali nella Basilica Vaticana
- Domenica 17 ottobre: Apertura del Sinodo nelle Chiese particolari.
- Da ottobre 2021 ad aprile 2022: Fase sinodale nelle Chiese particolari e in altre realtà ecclesiali, con la partecipazione e il sostegno delle Conferenze Episcopali dei diversi paesi o regioni.
- Da settembre 2022 a marzo 2023: Fase sinodale continentale.
- Ottobre 2023: Fase sinodale della Chiesa Universale.

Non c’è dubbio che le caratteristiche di questo Sinodo costringeranno a rivedere l’intera pastorale delle singole diocesi, o adattando gli obiettivi diocesani a quelli della consultazione sinodale o combinando le linee di azione e partecipando ad entrambi i progetti. L’obiettivo fondamentale sarà quello di prendere sul serio l’impostazione, in qualche modo “rivoluzionaria”, voluta dal Santo Padre Francesco affinché questa tappa della Chiesa non sia una occasione perduta. Che il Sinodo “parta dal Popolo di Dio” è un fortissimo desiderio di Papa Francesco. È davvero il momento per laici e laiche, e anche per i religiosi, di un coinvolgimento ecclesiale a 360 gradi. Il processo sinodale così come programmato, che porterà all’Assemblea Generale nel 2023, sarà un evento che consentirà di pensare a una nuova “forma di Chiesa”, quella per questi tempi nuovi.

Il Direttore

LA FAMIGLIA ANTONIANA STRUMENTO DI SOLIDARIETÀ

5 Luglio 1851. Nascita di Sant'Annibale Di Francia

Insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e padre degli orfani e dei poveri”, così lo definì il Papa San Giovanni Paolo II nel giorno della sua Santificazione in Piazza San Pietro a Roma.

Sant'Annibale Maria Di Francia ha tentato ogni via pur di diffondere la preghiera per le vocazioni nella chiesa del suo tempo e con le opportunità che la chiesa del suo tempo offriva. Organizza una Sacra Alleanza sacerdotale, per Vescovi e sacerdoti, cosciente che lo spirito della preghiera per le vocazioni potrà trovare spazio nella Chiesa soltanto se loro, che sono i primi responsabili della diffusione del Vangelo, ne saranno presi e convinti. E' un invito ad impegnarsi nella crescita personale, nella spiritualità sacerdotale e a collaborare attivamente con la preghiera e l'apostolato nel campo delle vocazioni.

Istituisce la Pia Unione per i laici e le comunità parrocchiali, nella consapevolezza che questa specifica preghiera per le vo-



cazioni, prendendo piede nel tessuto stesso della Chiesa, sarà stimolo per una vita cristiana più coerente, più responsabile, più direttamente sentita come vocazione.

Ai suoi religiosi e religiose ha invece affidato il mondo come spazio di azione e soprattutto le periferie del mondo, i vari quartieri Avignone. Non si può infatti spendere a suo parere la vita a pregare per le vocazioni senza sentirsi poi obbligati a lavorare da buoni operai nella messe di Dio.

Si spiegano così le svariate attività avviate nel corso degli anni. Orfanotrofi, istituti educativi e assistenziali per ragazzi e ragazze, comunità educative e gruppi appartamento per minori, scuole, istituti professionali per giovani, convitti, case per minorati sensoriali, parrocchie, centri di spiritualità e di pastorale vocazionale, impegni vari in terra di missione.

Essi sono nati e voluti fin dall'inizio a misura di quartiere, a servizio diretto dell'uomo e della donna, adattabili alle più varie esigenze delle chiese locali, e sempre più presenti man mano che si allarga a dismisura la periferia del mondo. La vicinanza al prossimo, e soprattutto ai poveri, è e dovrebbe rimanere l'unica dimensione richiesta nel loro apostolato di promozione umana, cristiana e vocazionale.

Tra i poveri, tra quelli che la società ha emarginato, il messaggio vocazionale, inteso come progressiva umanizzazione e cammino di liberazione, trova il suo humus naturale. In questi ambienti è anche più sentita l'urgenza di operai di Dio, e qui vi sorge più spontanea, perché è l'unica ricchezza che un uomo veramente possiede, la fiduciosa preghiera a Dio.

ADAMO CALÒ

L'importanza dell'Angelo Custode per la nostra vita cristiana

Una presenza amica che ci accompagna sempre, ma siamo consapevoli di quanto preziosa sia? L'Angelo Custode, che Dio ha posto accanto ad ognuno di noi, ci permette di sentire la sua presenza in ogni momento. Riconoscere i nostri angeli custodi come compagni invisibili ma costanti. Dio l'ha messo al nostro fianco ed è il nostro più caro e fidato amico.

Chi è l'Angelo Custode

Una presenza che difficilmente riusciamo a percepire ma che è sempre lì, costante, accanto a noi. Il nostro Angelo Custode ci comprende più di chiunque altro, è sempre accanto a noi, dal momento in cui siamo nati, e lì resterà per tutto il resto della nostra vita. Ci guida, ci consiglia, ci supporta: lui è sempre con noi. Anche nei momenti difficili, nell'angoscia, ma soprattutto quando siamo in una situazione di peccato. Lui è sempre lì a sostenerci, ad indicarci la giusta via, quella che non ci allontana dal Signore.

Sin da bambini, abbiamo imparato a pregare l'Angelo custode. Ma poi, crescendo, abbiamo iniziato a comprendere che la sua presenza è sempre più indispensabile e concreta. Ed abbiamo anche imparato a rivolgerci a lui con più assiduità, certi che non ci lascia mai da soli. L'invocazione al nostro Angelo Custode, quella semplice, l'abbiamo imparato tutti fin dal catechismo da bambini: "Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisce e reggi, e governa me che ti fui affidato dalla Petà celeste. Amen".

La buona abitudine cristiana è quella di recitarla al mattino appena alzati e la sera prima di dormire e in ogni occasione di pericolo della giornata.

Ma è buona abitudine pregarlo spesso e in ogni occasione importante della nostra vita: "Santo angelo custode, sin dall'inizio della mia vita mi sei stato dato come protettore e compagno. Qui, al cospetto del mio Signore e mio Dio, della mia celeste Madre Maria e di tutti gli angeli e i santi io (nome) povero peccatore mi voglio consacrare a te. Prometto di essere sempre fedele e ubbidiente a Dio e alla santa Madre Chiesa. Prometto di essere sempre devoto a Maria, mia Signora, Regina e Madre, e di prenderla a modello della mia vita.

Lo stesso Papa Francesco ci ricorda e ci insegna a pregare il nostro angelo custode: Prometto di essere devoto anche a te, mio santo protettore e di propagare secondo le mie forze la devozione agli angeli santi che ci viene concessa in questi giorni quale presidio ed ausilio nella lotta spirituale per la conquista del Regno di Dio.

Ti prego, angelo santo, di concedermi tutta la forza dell'amore divino affinché ne venga infiammato, e tutta la forza della fede affinché non cada mai più in errore. Fa' che la tua mano mi difenda dal nemico. Ti chiedo la grazia dell'umiltà di Maria affinché sfugga a tutti i pericoli e, guidato da te, raggiunga in cielo l'ingresso della Casa del Padre. Amen".

PAP



PERCHÉ SI VA A FATIMA?

“Era una Signora tutta vestita di bianco, più brillante del sole...». Così ricordano i tre pastorelli **Giacinta e Francesco** (già proclamati ufficialmente santi dalla Chiesa) e **Lucia** (da poco proclamata venerabile da Papa Francesco) l’evento mariano più significativo del nostro secolo scorso.

Luogo di preghiera e di conversione: è questa l’espressione che meglio caratterizza Fatima, ove Maria si è voluta presentare all’intera umanità. Ed è questo il richiamo irresistibile che fa confluire migliaia di pellegrini: un appello all’amore per Dio e alla conversione del cuore e alla preghiera per il mondo intero e la conversione dei peccatori..

Un primo aspetto è quello che vede tante persone bisognose di Dio formare «un cuor solo ed un’anima sola» ogni *tredici maggio*, giorno in cui si radunano nell’immensa piazza per «riascoltare» la voce della Vergine che risuona sempre giovane ed immacolata: «*Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all’inferno non essendoci chi si sacrifichi e preghi per loro*» (19 agosto 1917).

Un secondo aspetto è la consapevolezza di non andare Incontro ad una potenza magica, né soltanto ad una divinità elargitrice di grazie materiali, ma ad una presenza reale che si trova «in Cristo», all’interno della comunione dei Santi, sul sentiero della fede e dell’amore teologale.

La grandezza di Fatima, infatti, non consiste nella elargizione di grazie e miracoli, ma nell’invito alla Preghiera e al sacrificio gli uni per gli altri, affinché tutti uniti possiamo entrare nella Gerusalemme celeste.



Per questo dobbiamo riflettere sulle parole dell’angelo che hanno preceduto l’apparizione della Vergine di Fatima: «*Fate sacrificio di ogni cosa che fate e offritelo come atto di riparazione per i peccati, dai quali Egli è offeso, per ottenere la conversione dei peccatori*».. Questo è il vero messaggio della Madonna apparsa a Fatima, che conserva ancora oggi tutta la sua validità ed efficacia per gli uomini di oggi ed di sempre.

Antonio Pierri



A proposito dell'Utero in affitto

«Non esiste il diritto ad avere un figlio»

Gli Lgbt sbagliano, rispetto per bambini e donne. «Come omosessuale mi interrogo sul perché due uomini abbiano la necessità di usare il corpo femminile per avere un bimbo. È una grave sconfitta per tutto il movimento gay» (Aurelio Mancuso, oggi leader di Equality Italia).

Sul quotidiano *Avvenire*, qualche tempo fa, è stato pubblicato un articolo-inchiesta sugli "embrioni viaggiatori". *«Impressione»*, esordisce Aurelio Mancuso, l'«eretico» del movimento gay italiano che da anni denuncia il business dell'utero in affitto. «Mi ha ricordato reportage realizzati in anni passati che descrivevano l'orrore delle cliniche in India, con l'evidente sfruttamento delle donne e una ramificazione politico-economica internazionale molto forte...».



Si Conferma che dietro la pratica della gravidanza per altri ci sono da una parte enormi interessi economici e dall'altra la mercificazione dei corpi. Al pari della prostituzione e del commercio degli organi umani, è un prodotto delle logiche di mercato. Chi ha soldi accede a pratiche che da molti sono ritenuti crimini e che alcuni Stati asiatici e dell'Est Europa, in mano a governi non propriamente democratici, ammettono sotto l'influenza di poteri criminali internazionali».

La questione è che il desiderio – anche giusto – di avere dei figli diventa un diritto che nessuna Costituzione al mondo prevede, e ad esso si subordina il diritto del bambino ad avere accanto figure genitoriali certe. Attenzione, non sto dicendo (afferma Mancuso, che chi esprime il desiderio di accudire e di crescere un bambino sia un criminale. La stragrande maggioranza delle coppie e delle persone è mossa da sentimenti sinceri. Ma si situano in un meccanismo contrario ai diritti del bambino. Nonostante i vari divieti legislativi in tante parti del mondo, si registra ugualmente un mercato clandestino sia più forte delle leggi nazionali: il divieto alla Gpa esiste già, ma in Italia arrivano tanti bambini nati da maternità surrogata nel mondo.

Lei è stato isolato dal movimento gay, e di recente nel suo blog ha scritto che «non c'è possibilità di dialogo». Perché?

Sono abituato a essere un eretico. Provengo dalle comunità cristiane di base, da un attivismo sociale e culturale assai diverso da quello del movimento Lgbt, che ho incontrato più tardi. Molti gay non capiscono che la maternità surrogata non può far parte del comune denominatore delle nostre battaglie civili, che riguardano sempre diritti delle persone adulte. Qui invece si trascurano

i diritti dei bambini e non ci si interroga sulla libertà e sul corpo della donna. Questo conflitto non potrà che ampliarsi. Sono consapevole di essere un elemento di rottura e, insieme ad Arcilesbica, una voce sparuta in Italia, ma mi conforta che su questo tema si registrano in tutta Europa forti dissensi e rotture nei movimenti Lgbt. Il *mainstream* è forte e se non sei d'accordo diventi un reietto e un traditore, ma ogni giorno ricevo adesioni che mi danno il coraggio di continuare.

Non è soltanto il movimento Lgbt a pensarla diversamente da lei. La sinistra, ad esempio, sulla Gpa non esce allo scoperto. Come mai?

La sinistra oggi ha bisogno di capire se sta dalla parte dei bambini o dalla parte di coloro che, con tanti soldi e accedendo a organizzazioni di tipo criminale, vanno in Paesi esteri,

si confezionano un bambino, lo comprano o lo ricevono in 'dono' (ammesso che questo abbia un senso), a seconda di come vogliono descrivere il processo i pro-Gpa.

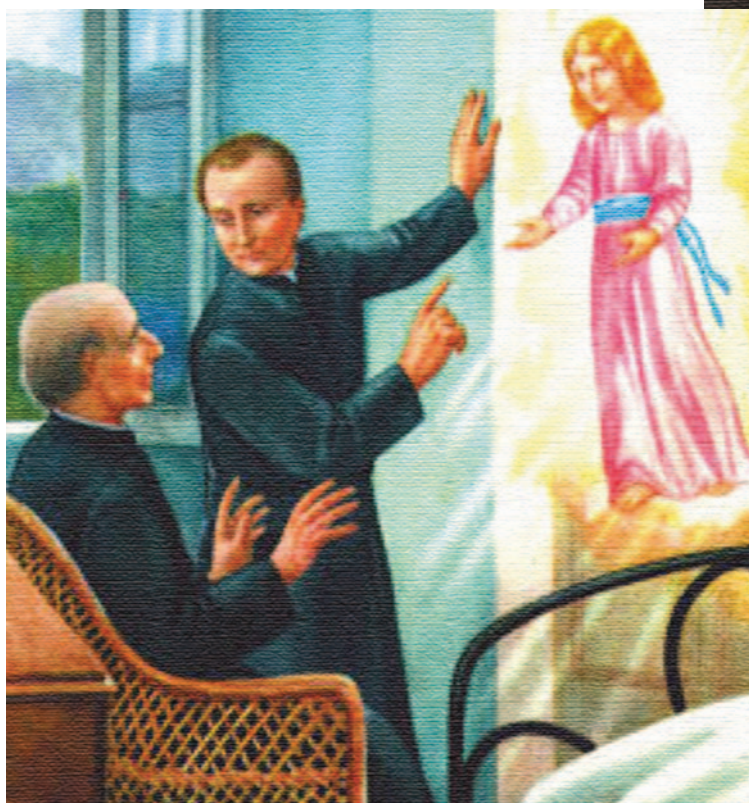
Come è iniziato il suo percorso di contrarietà alla maternità surrogata?

Come omosessuale ho iniziato a interrogarmi sul perché due uomini sentano la necessità di utilizzare il corpo di una donna, consenziente e libera poco importa, per avere un loro bambino 'di sangue', o almeno di uno dei due. Questa per me è una grave sconfitta per il movimento gay italiano e mondiale, perché il bisogno di costruirsi un figlio in questo modo vuol dire superare i rapporti di filiazione, esprimere un'esigenza di possesso ed espropriare la figura materna del suo ruolo. Mi piacerebbe che si riflettesse seriamente su questi aspetti. Per me è incredibile sentir dire che oggi due uomini hanno il diritto di farsi un bambino utilizzando metodologie e pratiche che sono contro il diritto dei bambini ad avere una nascita che non sia stata oggetto di contrattazione e di compravendita.

(Da AVVENIRE, 2 dicembre 2020)

8 settembre: festa della Natività della Vergine Maria SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA E LA SUA DEVOZIONE A MARIA BAMBINELLA

L'intera esistenza di Annibale Maria Di Francia è contrassegnata da un amore tenerissimo, ardente e costante verso la gran Madre di Dio, Maria Santissima. Ella ha guidato i suoi passi sin dagli albori della sua vita ed ha segnato le tappe della sua formazione umana e sacerdotale, la fondazione degli Istituti, il suo servizio carismatico alla Chiesa. In alcuni suoi appunti scriveva: «La vera devozione verso Maria consiste nell'esatta osservanza della legge cristiana: vero cristiano e vero devoto di Maria vuol dire un'unica cosa, onde non può essere vero devoto di Maria chi non è vero cristiano. Progredire nel cammino della cristiana perfezione vuol dire progredire nella devozione verso Maria». **Il Padre amava tanto la Madonna, specialmente Maria Bambina. (La Bambinella, come usava dire!)** Scrisse poesie e compose canzoni che recitava e cantava lui stesso a braccia levate e lo sguardo rivolto al cielo. Quella a Maria Bambina poi era la poesia del suo cuore; mi ricordo la prima strofa: Salve, Bambina, amabile sopra ogni eterea cosa, dei campi



dell'empireo tu sei la mistica rosa: il tuo profumo è l'alito di ogni virtù divina, che l'anima raffina al puro amor del cielo! In ogni casa il Padre voleva la statua di Maria Bambina e spesso si faceva fotografare con lei in braccio. La festa dell'8 settembre era un avvenimento solenne e intimo allo stesso tempo. Si concludeva con la processione vespertina preceduta dalla novena e dalla veglia la sera della vigilia. E bisognava allora sentire le vibrazioni del cuore del Padre trasparire dai suoi canti e dalle sue poesie! Alla vigilia della sua morte, in quel **31 maggio 1927**, ebbe la gioia di vederla in visione.

PAGINA LITURGICA!

In questo periodo numerose sono le festività liturgiche per la Chiesa e per i cristiani che in varie parti del mondo le celebrano con varie solennità, care alle diverse tradizioni religiose che hanno origini diverse nelle varie parti. Ne elenchiamo solo alcune, le più conosciute e sentite dalla devozione del popolo cristiano.

- **8 settembre.** Si celebra la **Natività della Beata Vergine Maria**. I genitori di Maria erano **Gioacchino e Anna** e la tradizione che pone la natività di Maria l'8 settembre è legata alla costruzione della Basilica di Sant'Anna a Gerusalemme, nel IV secolo d.C., eretta nel luogo in cui un tempo sorgeva la casa in cui i genitori di Maria vissero e dove la Madre di Gesù sarebbe nata. Nel mondo agricolo la celebrazione della nascita di Maria coincide con il tempo del raccolto e la fine dell'estate.



- **12 Settembre: Nome di Maria.** Fin dal XII secolo c'è una forte devozione al **nome di Maria**, alimentata da molti papi che ne fecero il fulcro di varie indulgenze. Papa Giovanni Paolo II confermò la festa come memoria facoltativa sempre il 12 settembre.
- **14 settembre.** L'**Esaltazione della Santa Croce** è una festività della **Chiesa cattolica**, della **Chiesa ortodossa**. In essa si commemora la **crocifissione di Gesù** con il particolare obiettivo di sottolineare la **centralità del mistero della croce nella teologia cristiana**.

La festività ricorre il **14 settembre**, in ricordo del ritrovamento della **vera croce** di Gesù da parte di **sant'Elena**, avvenuto, secondo una tradizione, il 14 settembre del 327.

- **15 Settembre Beata Vergine Maria Addolorata.** Fu papa **Pio X** (1904-1914) a stabilire questa data, dando spazio a un culto antico che risaliva alla fine dell'XI secolo, quello della **Madonna Addolorata e dei suoi Sette Dolori**,

legati a diversi momenti della sua vita raccontati nei vangeli.

- **29 settembre – Festa degli Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele.** La Chiesa cattolica oggi festeggia insieme questi tre Arcangeli che ricorrono nella Bibbia. Soprattutto l'Arcangelo **Michele** (che significa "Chi come Dio?") è Santo popolarissimo e molto venerato non solo in Italia. Di lui si parla nel capitolo XII del Libro dell'Apocalisse dove l'Arcangelo è presentato come avversario del demonio e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori (*«Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago...»*)

Nella tradizione cristiana è colui che combatte e sconfigge Satana. Ecco perché il Santo è stato proclamato protettore delle forze dell'ordine da Pio XII nel 1949 in omaggio alla

"lotta" che il poliziotto combatte tutti i giorni al servizio dei cittadini. Nello stesso giorno la Chiesa festeggia anche gli **Arcangeli Raffaele**, soccorritore, e **Gabriele**, annunciatore. Giorno e notte essi servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.

La Chiesa cattolica lo festeggia il 29 settembre insieme agli arcangeli Gabriele, Raffaele. Il suo nome in ebraico "**Mi-ka-El**" significa: "Chi come Dio?". Nell'iconografia sia orientale che occidentale San Michele Arcangelo viene rappresentato, infatti, come un combattente,

con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il drago, simbolo di Satana, sconfitto in battaglia.

Santo popolarissimo e molto venerato non solo in Italia, di lui si parla nel capitolo XII del Libro dell'Apocalisse dove l'Arcangelo è presentato come avversario del demonio e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori: *«Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago (...)* Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli». Nella tradizione popolare, quindi, è considerato il difensore del popolo di Dio ed è stato proclamato patrono e protettore della Polizia di Stato da papa Pio XII il 29 settembre 1949. E' anche protettore di molte altre categorie di lavoratori: farmacisti, doratori, commercianti, fabbricanti di bilance, giudici, maestri di scherma, radiologi. Si affidano a lui anche i paracadutisti d'Italia e di Francia.

È arrivata l'Estate: Un decalogo per gli ospiti

La pausa estiva può essere davvero rigenerante se cogli il profondo senso della vacanza.

A dispetto di quello che pensano in molti, la vera vacanza non consiste in un altro tempo da riempire con mille diverse attività, ma nello stare con serenità in una dimensione riflessiva e rilassante. Più che vacanze... sono dei "tour de force"!

Eccola qua, l'Estate è tornata a scaldare le nostre giornate e ad invitarci a rallentare il ritmo e a goderci la vita. Il carico degli impegni famigliari, lavorativi e scolastici inizia a far sentire il suo peso e buona parte di noi sogna ad occhi aperti le tante agognate vacanze! Peccato però che, spesso, queste vacanze non siano poi così rigeneranti.

Riconosco in molti l'illusione di fuggire da un quotidiano che non piace e non soddisfa. La chiamo illusione, perché in realtà spesso i luoghi di vacanza sono fatti ad immagine e somiglianza di ciò da cui si fugge. Ci si ritrova dunque in mezzo agli intasamenti del traffico, all'urbanizzazione, ai supermercati e ai ritmi frenetici. Chi vive la vacanza in questo modo, ritorna frustrato e forse più stanco di quando è partito.

Cari amici lettori e benefattori, vi offriamo questo decalogo per vivere le vacanze o le ferie di questa estate nel miglior modo possibile.

- mio diritto al riposo e alla tranquillità deve fare i conti con chi d'estate lavora;
- rispetta, saluta e ringrazia chi è al tuo servizio.

- La montagna è uno spazio umano abitato: nessuno è autorizzato a calpestare i prati devastare i boschi... a rubare nei masi.
- L'estate è tempo di svago e di oblio: Dio però non va in ferie e... nemmeno le persone ammalate.
- Per una "bravata" o un'imprudenza metti a repentaglio la tua vita e quella altrui: ricorda che i volontari del Soccorso alpino hanno famiglia come te.
- Dire "buongiorno" era una felice abitudine dei nostri vecchi: forse può essere un gesto di accoglienza da recuperare largamente.
- Il paesaggio è un bene di tutti: "non sei autorizzato a farne quello che vuoi, come fosse roba di nessuno".
- Dove vai porta il cuore, non l'arroganza e la violenza: un piatto di buon viso fa bene a te e agli altri.
- I contadini di montagna sono spesso i più bistrattati: interessati anche alle loro fatiche, di cui godi i frutti.
- Cantare e far festa insieme è bello: fare chiasso fino a tarda notte e disturbare gli altri non è carino.
- Il corpo ha diritto a ritemperarsi a contatto con la natura: ma a che serve un corpo ben curato, se l'anima è a pezzi.

Con questi pensieri, di vero cuore auguriamo a tutti voi, amici lettori e benefattori, "BUONE VACANZE" a nome dei Padri e dei ragazzi di questa Comunità educativa, nella speranza che non vi dimentichiate di noi anche in questo periodo.



PER INVIARE LA VOSTRA OFFERTA - Potete utilizzare le Poste e la Banca

POSTA

CCP 1025245497 intestato a: **Fondazione Antoniana Rogazionista**

IBAN IT 74 S 0760 1121 0000 1025 245497 intestato a: **Fondazione Antoniana Rogazionista**

BANCA

FONDAZIONE ANTONIANA ROGAZIONISTA Gli Antoniani - c/c n. 7619

IBAN IT77 Y 05034 03257 000000005430

 **PayPal** PayPal Code **RWK44Z3SGT94E**



Utilizzare le apposite app per accedere tramite la scansione del QR Code